

“Alta velocità prima di tutti” Rfi fa infuriare i pendolari

> Circolare interna sancisce che Freccerose e Italo non possono avere ritardi superiori ai 5 minuti. La Regione all'oscuro: “Per noi valgono gli accordi 2015”

UNA CIRCOLARE inviata negli scorsi giorni dalle Ferrovie alle sue sale operative, che ha come obiettivo “migliorare gli indici di puntualità dei treni mercato” (cioè quelli dell’alta velocità) da 15 a 5 minuti di ritardo massimo all’arrivo a destinazione, sembra ufficializzare l’obbligo di “dare la precedenza” per i treni regionali. Preoccupati i sindacati. Incredula la Regione che esibisce un vecchio patto.

ADINOLFI A PAGINA III



I trasporti

Ferrovie: "Priorità ai Frecciarossa"

Esplode la protesta dei viaggiatori locali per una nuova circolare di Rfi che stabilisce le regole degli "inchini"
Tra un treno pendolare e uno ad alta velocità passa il secondo se rischia di avere un ritardo superiore ai 5 minuti

GERARDO ADINOLFI

UN DOCUMENTO riservato - ma di cui *Repubblica* è entrata in possesso - mette nero su bianco una sperimentazione iniziata lo scorso 1° ottobre sui binari della Firenze-Roma. Una circolare interna, inviata da Rete Ferroviaria Italiana, la società delle Ferrovie che gestisce l'infrastruttura e il traffico dei treni, alle sale operative dell'azienda che ha come oggetto l'obiettivo di «migliorare gli indici di puntualità dei treni a mercato», cioè quelli dell'alta velocità, sia Freccie che Italo, riducendo la soglia di ritardo massimo previsto da 15 minuti a 5 minuti. Nuove regole da applicare in caso di emergenze e problemi alla circolazione che per Ferrovie servono a «stabilizzare l'intero sistema» ma che spaventano i pendolari toscani, preoccupati che la pratica dell'inchino, cioè la precedenza dei regionali agli Av e le deviazioni sulla linea lenta diventino una consuetudine "ufficiale". «È inaccettabile che Ferrovie prediliga l'alta velocità totalmente a scapito dei treni regionali - dice infatti Maurizio Da Re, portavoce del Comitato pendolari Valdarno Direttissima - siamo clienti anche noi pendolari e paghiamo regolarmente gli abbonamenti. Se le preoccupazioni dovessero essere confermate siamo pronti ad azioni di protesta. Senza escludere la possibilità di una class action». Nel documento c'è la preghiera ad inoltrare il contenuto a tutte le «stazioni presenziate del nodo di Firenze» e ci sono disposizioni che regolano come risolvere i «conflitti» tra Av e regionali, Intercity e merci. Cioè viene spiegato come gestire le precedenze nei momenti di emergenza e ritardi. «Questa nuova disposizione impone un concetto: l'Alta velocità la fa da padrone - dice infatti Leonardo Mugnaini,

della Ultrasporti - abbiamo intenzione negli incontri che si faranno con Rfi e Trenitalia di chiedere delucidazioni». Ma Rfi spiega: «L'applicazione delle nuove norme non implica un peggioramento delle performance dei regionali, e le stesse norme prevedono verifiche periodiche per valutare i risultati e gli effetti sulle altre tipologie di convogli e per introdurre eventuali ulteriori miglioramenti alla gestione del traffico».

Nessuno però in Valdarno dimentica il caso del regionale Arezzo-Firenze del dicembre 2015, fermo a lungo dopo la stazione di Figline per dare la precedenza a sette treni dell'alta velocità. E così, soprattutto tra i passeggeri dei regionali che viaggiano sulla Direttissima dal Valdarno, da Arezzo e dalla Valdichiana sta montando la protesta. Quello degli inchini, dopo anni, resta un tema molto sentito tra i viaggiatori, e osteggiato da tempo dai pendolari. E su cui

anche la Regione più volte è intervenuta, ottenendo l'impegno di Rfi, nell'intesa firmata nel 2015, «a dare priorità ai treni che rispettano la traccia oraria e mantenere il percorso programmato». Soprattutto nella fascia pendolare, soprattutto nei punti più delicati del Nodo di Firenze. Gli inchini infatti avvengono al bivio di Rovezzano il pomeriggio, verso sud e al bivio Valdarno Nord, prima della galleria di San Donato, verso Firenze, la mattina. Ma cosa prevede ora la circolare? Cosa succede in caso di «conflitti» tra treni Av e regionali? Chi avrà la precedenza? Le norme da seguire sono contenute nel Pir, il Prospetto Informativo della Rete in vigore ormai da anni. La circolare invita a seguire quelle «graduatorie di importanza e regole tenendo però conto che tali scelte dovranno massimizzare l'arrivo a destinazione entro 5 minuti» dei treni Av. Cioè si legge: «Nelle fasce orarie pendolari (6-9 e 17-20 dei giorni feriali) eventuali conflitti tra treni mercato e treni regionali e Ic potranno essere risolti in favore di questi ultimi soltanto nell'eventualità che il ritardo indotto sui treni mercato confliggenti sia tale da garantirne comunque l'arrivo a destinazione entro 5 minuti». E nelle restanti ore? E nei festivi? I treni Av «assumono priorità massima e non dovranno subire alcun ritardo nei conflitti di circolazione con gli altri prodotti».



I PUNTI

Il documento delle Ferrovie ha come oggetto l'obiettivo di "migliorare gli indici di puntualità dei treni mercato"

LA CIRCOLARE

Il documento delle Ferrovie ha come oggetto l'obiettivo di "migliorare gli indici di puntualità dei treni mercato"

IL PROVVEDIMENTO

Viene di fatto data la precedenza ai treni veloci, che fanno business, rispetto a quelli regionali